

ABBONAMENTI

Udine a domicilio per l'Anno
L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
L. 24
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Un numero di posta Centesimi 5

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Baldacci

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Regamenti autografi. Un numero di posta Centesimi 10

MORALITÀ POLITICA

La nostra Camera dei deputati rassomiglia molto - moralmente parlando - ad un teatro, ove si va per divertirsi un poco dalle noie della vita.

Di fatti i nostri rappresentanti, quando si tratta di assistere a qualche seduta tempestosa, che lasci sperare qualche emozione, si trovano numerosi nei loro stalli, mentre quando la Camera è intenta a discutere progetti economici, per importanti che siano, pochi si contano i deputati presenti.

E si da questi ultimi progetti il paese si attende molto più vantaggi che dalle inutili ed immorali chiacchierate politiche.

Ora per esempio nella discussione delle tariffe doganali la Camera era pressoché vuota.

Ma domani, invece, si attende alla Camera uno scandalo politico; si tratta magari di udire le sconsigliate imbecillità di un Coccapieller qualunque, e subito si vedrà l'aula parlamentare riempirsi di onorevoli che vanno a godere lo spettacolo, come che gli elettori li avessero mandati a Roma per loro divertimento, e non per trattare gli interessi più vitali della nazione.

L'on. Depretis di questa immoralità politica ride sotto i baffi, e se la gode immensamente per l'evidente pervertimento del senso morale, che invade i nostri onorevoli e che lo lascia libero di governare il paese, con quel sistema che è lui talento, senza aver paura di venir redarguito del suo operare anti-liberale e contrario alla maggioranza del paese.

Il paese però non può restare indifferente alla vista di così sconsigliato spettacolo, e di fatti un sordo mormorio che tende sempre più ad innalzarsi si manifesta fra il popolo, che nella sua collettività, è il giudice più giusto e più logico della vera moralità.

È il pervertimento morale da noi accennato sarebbe motivo di grande conforto se si pensasse che i governi immorali e contrari alle idee del popolo hanno sempre finito col cadere per non più rialzarsi.

Ma intanto, prima di veder caduto l'edificio antipatriottico innalzato e sorretto dall'onore. Depretis, chissà a quanti atti illiberali e dispotici noi dovremo assistere, senza poter nulla contro essi ed avendo solo la magra consolazione di poter sommessamente ed individualmente resistervi.

Certo che il proverbio *ride bene chi ride l'ultimo* non è da disprezzarsi - ma non è mai vero l'altro che dice: *miglio oggi una magra gallina che domani un grasso tacchino!*

Verrà senza dubbio il momento in cui il popolo potrà ridere, ma intanto, come la destra prima del 18 giugno 1876, la sinistra di Depretis continuerà a ripetere su per giù le gesta della decrepita fazione parlamentare su ricordata con quanto svantaggio della Nazione: ognuno lo può facilmente indovinare.

A noi intanto è confortante il poter constatare che il nostro popolo è unanime nel biasimare la condotta di quei deputati che paladini del vecchio volpone di Stradella che approfitta della posizione per far prevalere le idee trasformiste per il trionfo delle quali ora palesemente consacrata tutte le sue forze.

E noi oltre che constatare con piacere un tale fatto, ci ripromettiamo da esso che, in avvenire, le elezioni politiche, fatte dal popolo per il suo interesse, potranno farsi senza l'interessato concorso di quella cricca elettorale che finora ha sempre fra noi imperato, imponendo la sua volontà agli elettori, e facendo riuscire alla deputazione i suoi beniamini senza tener conto che la maggioranza non è persuasa di avere a rappresentanti dei deputati che piegano la cervice alle volontà più potenti, per le quali sono an-

che disposti a fare da deputati telegrafici!

P.

MONETE SCARSE

È la guerra contro i pezzi d'argento continua più accanita di mai. I Dutici cartati, gridano i più, non vogliamo saperne di argento, esso è falso, di sopra dei pezzi che non valgono più di 70 centesimi, noi non vogliamo perdere il tempo a girarli, a rigirarli, per conoscere la data, l'effigie, se è italiana o no; vadi in malora l'argento - noi vogliamo carta, carta e sempre carta.

Ecco i disegni quotidiani lamenti che son contrati ad ogni costo, negozianti, cambi-valute e tutti quelli insomma che hanno moneta di carta. Nel N. 139 del *Primo* feci chiaramente comprendere la confusione che regna nel fare la distinzione delle monete in corso legale, di quelle illegali - come in causa di ciò venga ostinatamente rifiutata anche la buona moneta per parte della classe meno istruita del genere umano, che è quella dei contadini, e venga accettata con titubanza dal pubblico in generale. Soggiunsi esser indispensabile un provvedimento, e l'unico sarebbe quello che il Governo accettasse nella sua cassa anche i pezzi d'argento dichiarati fuori corso.

Il *Giornale di Udine*, promettendomi un lusinghiero titolo (di cui vivamente lo ringrazio), fece un breve riassunto di quanto dissi - trovò giusto il rimedio da me suggerito, dichiarando che anche secondo il suo parere non ci sarebbe altra via.

Conclusi col dire che il Governo non ci perdersi molto, perché potrebbe darsi che, se questo provvedimento non si prendeva, si perderebbe l'occasione di un provvedimento che ci darebbe un guadagno. Almeno non si perderebbe (osserva argutamente il *Giornale di Udine*) la fiducia dei cittadini.

Ma 24 ore dopo lo stesso *Giornale di Udine* (per bocca del sig. V.) smentisce il già detto, dichiarando che dica alle monete fuori di corso legale, che altri non si curi di cambiare a suo tempo, ed anche introdusse al di fuori dello Stato non ha da fare, altro che da avvisare il pubblico di non lasciarsi gabbarre.

Questa opinione del sig. V., suggerì delle giuste considerazioni ad un quarto che entrò a parlare di questo argomento, e che si firma: *Uno che ha una lira scarsa*.

Egli fa questa domanda riferendosi alle monete scarse: Quando era il tempo di cambiarle e con quali altre si dovevano cambiare?

E difatti, regnando il corso forzoso non si vedeva che carta, e pochissimo argento. - Abolito che fu, fummo naturalmente invasi da monete d'argento d'oggi specie, estere e nazionali; buone e scarse.

Queste ultime furono dichiarate dal

pienza del cuore che costituiva il vero primato della donna; e noi assistiamo nauseati al quotidiano svolgersi di passioni sempre più false e morboso nel cervello di questi poveri esseri, destinati a diventare oggetto di ripugnanza o di compassione.

Ed ecco la causa principale dell'astensio e moltiplicarsi dei mali nervosi. Tolta all'ambiente calmo e sereno della famiglia, trasportata nella zona torrida delle lotte e delle febbri maschili, la donna non può diventare che isterica, o epilettica, o pazza.

VII.

Tutte le signore si erano stanciate al banco presidenziale e circondavano la contessa di Torrenegra con atteggiamenti minacciosi:

— Vendetta, vendetta! — gridava la Villacroce.

— Sì, vogliamo vendicarci ad ogni costo — rispondevano le altre in coro.

La contessa di Torrenegra che si era mantenuta affatto tranquilla durante la conferenza e che aveva la virtù di conservarsi tale anche fra tante forestiere, andava ripetendo con quella sua voce dolce e armoniosa:

governo fuori di corso, contemporaneamente alla loro comparsa; ed ecco che sorge spontanea la domanda fatta dall'articolo del *Giornale di Udine*: Quando era il tempo per cambiarle?

Napoléon le non credendo possibile che i mari e gli oceani sarebbero percorsi un giorno da navi bastimenti a vapore, appena vide avanzarsi il primo battello esclama:

La parola impossibile sta scritta nel vocabolario degli imbecilli!

E non sarà possibile al nostro governo di liberarsi dalle monete scarse? Se è vero che la quantità di moneta scarsa italiana all'estero, all'incirca uguale a quella scarsa estera esistente in Italia, non è possibile un accordo? Le duplici le triplici, le quaduple alleanze possibili per uno scopo politico saranno forse impossibili dal punto economico?

Chimica, chimica che il denaro non ha fine, terminerà col dire.

Socrate doveva parlare perché lo ti conosca: ed io ho detto la mia opinione in base a quest'altra sentenza: domanda se vuoi imparare.

Minichius.

P. S. Il sig. V. confessa scherzosamente di avere commesso lo sbaglio di accettare una moneta scarsa, e di non saperne la fonte, ma che però non pretende dallo Stato il rimborso, e ne incolpa la sua sbadataggine.

Ebbene, vuole il sig. V. sapere la fonte almeno probabile da cui potrebbe essergli pervenuta quella moneta? Dalla Tesoreria stessa? E non sarebbe la prima quella; in questo caso (me lo confessi francamente sig. V.) non pretenderebbe il rimborso dallo Stato? Punto e basta.

Guerra in Romania.

Togliamo dal *Bersagliere*, giornale proprio non radicale, le seguenti considerazioni che valgono un Poeta:

L'Opinione spiega le ragioni per le quali l'on. Minghetti ha mandato le sue dimissioni dall'ufficio di presidente dell'Associazione Costituzionale romana. L'Opinione ricorda così all'Associazione di Roma come altre congeneri della provincia « essere indispensabile che essa tenevano conto di ciò che è avvenuto alla Camera, della regola di condotta seguita dagli uomini più autorevoli dell'antico partito moderato, dell'indirizzo politico che è il programma della nuova maggioranza ». Ora pare che l'Associazione costituzionale romana non avesse capito nulla di tutto questo, e avesse fondata ragione di credere che nessun mutamento era sopravvenuto. Infatti essa, per le elezioni amministrative, invece che con il Comitato dei giornali, e con la Progressista, e con qualunque altra associazione liberale romana, si è accordata con l'Unione Romana, vale a dire con quelli che negano Roma Capitale d'Italia; ed ha seguito in ciò i suoi precedenti e i precedenti stessi.

— Calma, calma, signore. Esaminiamo bene la cosa; vediamo quello che possiamo fare di meglio.

Era una strana presidentessa davvero cotesta dama. Le parole del professore non l'avevano nemmeno irritata: pensava solo che le ultime frasi della conferenza avrebbero potuto essere dette in altro modo, con espressioni più attente e più cortesi. Ma andava riflettendo che forse il Leopardi era stato un malgrado trascinato a tal punto dalle violente e poco gentili interruzioni del lui uditorio, e soprattutto da quelle della focosa baronessa di Villacroce. Perciò non s'era che modestamente commossa al sentir affermare in quel modo l'inferiorità del proprio sesso e provava un indegno stupore al vedere la rabbia ond'era luvata le altre sue compagne.

Gli è che la contessa di Torrenegra era uno spirito mita e gentile. Un'eccezionale educazione aveva di buona ora sviluppato in lei i germi della sana e vera virtù della donna. Ammiratrice entusiasta di quanto v'ha di bello, di buono e di vero, ella aveva trovato in cuor suo che le parole del professore, per quanto ostiche e dure, non erano in fine che l'espressione della verità e

dell'on. Minghetti, il quale come presidente dell'Associazione costituzionale romana gli accordi con l'Unione romana aveva altra volta approvato.

Ma dice l'Opinione: bisogna tener conto di ciò che è avvenuto. E di grinta che cosa è avvenuto? Con molta diffidenza, e con un contegno che ha stornato uomini autorevoli dell'antico Destra, l'on. Minghetti ha abbassato la propria bandiera e quella del suo partito. Ma egli che, al governo è fuori del governo, ha sempre cercato l'alleanza con gli elementi conservatori, diesse forse, nel compiere quella dedizione, che rinnegava, anche per questa parte, il suo passato? Taglio: e tacendo autorizzò i suoi proseliti a credere che tutto continuasse come prima.

Ora l'Opinione ci dice che la sua tirata non ha fatto che l'on. Minghetti se non riesce neppure a governare un'Associazione che lo ha per suo capo? E quali forze egli porta all'on. Depretis, se fianco le associazioni costituzionali e ribellano all'autorità sua?

« Basta! assisteremo allo svolgimento di questa guerra in famiglia; è necessario non perderne d'occhio i particolari, e gli incidenti successivi, perché essi promettono un interesse comico assai divertente sulla trasformazione e sulle sue vicende. »

IL CREDITO

AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Fu distribuita ai deputati la elaborata relazione dell'on. Romanus Jacur sul progetto di legge concernente il credito ai danneggiati delle inondazioni.

La Commissione introduce nel progetto il testo che proporrà alla Commissione presentata alle deliberazioni della Camera:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a concedere in ragione del due per cento, per un termine non maggiore di venti anni, al pagamento dell'interesse sulle somme, che i Consigli provinciali dei territori danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882, deliberino di prendere a prestito e il governo riconosca indispensabili per riparare ai danni dell'inondazione.

I prestiti potranno essere contrattati per conto delle provincie, dei comuni, dei consorzi idraulici, ed anche per fare lutti a proprietari danneggiati.

La somma dei prestiti non potrà eccedere complessivamente 20 milioni di lire per tutti i territori sopra menzionati.

Art. 2. Le deliberazioni dei Consigli provinciali dovranno essere prese e comunicate al governo non più tardi del 31 dicembre 1883.

Art. 3. Le somme che le provincie daranno a prestito ai comuni, ai consorzi idraulici ed ai proprietari saranno, unitamente all'interesse, resti-

le aveva quindi accolte senza rancori e senza rimpianti. Qualche mese prima, quando alcune amiche erano venute a proporle di fondare la Società per i diritti della donna, ella non solo aveva visto assentito, ma s'era anche affrettata ad offrire come luogo di ritrovo all'Associazione futura, le sale del palazzo di cui la vedova aveva resa abitazione solitaria. In quel tempo ella era veramente convinta dell'eguaglianza assoluta dei due sessi e le amiche, le quali s'erano data premura di coglierla dal lato poetico e sentimentale che abbondava in lei, non avevano mancato d'intervallarla più che mai contro la presente ingiustizia quimica dell'uomo sopra la donna. Ma la carica di presidentessa conferita dall'Associazione riconoscente, ora stata accettata da lei per accondiscendenza più che per vanità o per piacere. Difatti qualche cosa non aveva tardato molto ad accusarla di tepidezza e quasi d'inefficienza nell'esercizio delle sue mansioni; e a dir vero alla contessa di Torrenegra diftavano completamente gli istinti battaglieri e gli spiriti audaci che avrebbero dovuto caratterizzare la presidentessa d'un'associazione di donne emancipate.

(Continua)

17 APPENDICE

ANATOMIA DELLA DONNA

RACCONTO MEDICO

La donna adunque vive in media venti anni. Ma la mestruazione la rende inferma almeno quindici giorni al mese - cinque giorni prima, cinque durante e cinque dopo - cioè per il corso totale di centotrenta mesi. La gravidanza, calcolando un parto ogni quattro anni e trascurando gli aborti, la gravidanza tiene ammalata la donna per altri quarantatré mesi. Poi seguono cinque mesi di puerperio e cinquanta di allattamento. Totale, duecentotrenta mesi di malattia, o almeno di sofferenza più o meno gravi, su duecentoquaranta mesi di vita. E notisi che io qui non parlo che delle morbosità fisiologiche, cioè normali e inevitabili. Se si dovesse tener conto anche dei mille disturbi, alterazioni e delle centomila sofferenze nervose, si dovrebbe concludere verisimilmente che la donna è ammalata tredici mesi all'anno per lo meno.

E pretendere che quest'essere veramente disgraziato fosse eguale all'uomo? Eh, via!

Dite che la donna è il necessario complemento dell'uomo, dite che è un'adorabile compagna nel viaggio penoso dell'esistenza, dite che è la madre benedetta dei nostri figli, ma basta.

Amatela pure con tutte le forze dell'anima, circondatela di indulgenza e di cure infinite, educatele il cuore e la mente, agli affetti della famiglia ed al culto di ogni cosa bella. Se la demente educazione moderna non l'ha ancora stuprata, la donna sarà allora la benedizione della nostra vita. Questa debole e sofferente creatura diventerà forte per sostenere il vostro coraggio ed eccitarvi alle grandi cose, diventerà eroica per alleviare uno solo dei vostri dolori e voi potrete attingere a piene mani nell'anima sua e trarne sempre, - sempre - tesori inestimabili di bontà, d'abnegazione e d'amore.

Ma intanto la falsa idea d'eguaglianza e d'emancipazione di cui si sono imbevute tante donne, hanno già dato i loro tristi frutti. Guardate. L'ipocrisia ha preso il posto dell'ingenuo candore, la ridicola vanità scienziatica si è sostituita a quella grande ed ammirabile sa-

tutte in un periodo non maggiore di 20 anni.

La misura dell'interesse non potrà eccedere quella che in provincia avrà pagato col suo debito, e il prestatore, diminuita del suo per cento corrisposto dallo Stato.

Art. 4. Le provincie provvederanno alle rate di ammortamento ed all'interesse del capitale mutuato per proprio conto colla sovrimposta alle imposte erariali sui fabbricati e sui terreni.

Art. 5. I consorzi idraulici, i quali sarà concessa la distribuzione di una quota parte dei prestiti fatti dalle provincie, giusta l'articolo primo della presente legge, saranno obbligati a presentare i conti preventivi annuali alla competente autorità tributaria; e qualora non li presentassero, o non comprendessero nei conti prodotti, la quota necessaria agli interessi ed all'ammortamento, si provvederà a termini dell'art. 44 della legge 25 giugno 1892, n. 869, sulle bonificazioni.

Art. 6. I modi ed i termini della restituzione dei mutui che dalle provincie saranno fatti ai proprietari verranno stabiliti dalle provincie stesse nei rispettivi contratti.

I proprietari, siano essi corpi morali o privati, per conseguire dalla provincia i mutui, a termine della presente legge, dovranno dare in garanzia fondi rustici od urbani, il cui valore, dilazionato le passività eventualmente iscritte sui medesimi, ecceda di un quinto la

Art. 7. La garanzia che dovrà essere data per i prestiti stipulati dalle provincie allo scopo stabilito dalla presente legge, sarà anticipata dalle provincie stesse, considerate come intermediarie delle sovvenzioni che esse daranno agli enti, corpi morali o privati, salvo il rimborso per parte dei medesimi.

Art. 8. I contratti di prestito fatti dalle provincie e da questi concessi ai comuni, ai consorzi ed ai proprietari saranno soggetti alla tassa di registro di una lira.

Per i prestiti che le provincie contrarranno nell'interesse dei comuni o consorzi di comuni, i comuni stessi, in ragione della rispettiva competenza, dovranno rilasciare all'acquirente dei prestiti tante delegazioni quante corrispondono ai bimestri compresi nel termine a cui si estenderà l'ammortamento sugli esattori delle imposte dirette, giusta lo art. 5 della legge 27 marzo 1871, numero 181.

I contesimi addizionali necessari per la liquidazione dei mutui, saranno computati nel massimo di sovrimposta, consentito dalle leggi ai comuni ed alle provincie.

Art. 9. E' stabilito a tutto dicembre 1894 il termine per la concessione di prestiti ai privati.

Le iscrizioni a garanzia dei contratti di prestito saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti dei conservatori.

Art. 10. Per gli scopi della presente legge, gli estratti catastali, i certificati ipotecari e gli altri documenti che possono occorrere, al fine di comprovare la proprietà e la libertà degli immobili offerti in cauzione, saranno esenti in carta libera. I pubblici uffici li rilasceranno gratuitamente.

I proprietari non potranno domandare questi documenti che in base ad una speciale autorizzazione rilasciata dalla Deputazione provinciale, ed i pubblici uffici ed i notai trasmetteranno i documenti direttamente alla provincia: la quale dovrà trattargli nel proprio archivio.

Art. 11. Dei 20 milioni, di cui all'articolo primo la somma di lire 2 milioni, complessivamente per tutte le provincie, potrà essere destinata a piccoli prestiti ai danneggiati dalle inondazioni, non superiori a L. 8 mila ciascuno, da farsi, sulla garanzia personale, a mezzo di Banche popolari, Casse di risparmio ed altri istituti di beneficenza o previdenza, i quali si costituiranno garanti verso le provincie della intera restituzione della somma dentro un periodo di tempo non maggiore di 10 anni.

Art. 12. Gli istituti indicati nell'articolo precedente faranno i prestiti ad un interesse non superiore a quello da loro pagato alla provincia, e condurranno la relativa gestione gratuitamente mantenendola sempre, con speciale, separata e distinta dalle altre loro operazioni.

Oiaschedun istituto risponderà soltanto della somma da esso assunta dalla provincia e relativi interessi calcolati colle norme dell'art. 2.

Art. 13. Le Banche cooperative e popolari sono autorizzate, secondo gli art. 11 e 12 della presente legge, a concedere prestiti ai danneggiati dalle inondazioni che non fossero soci e con modi e termini di restituzione diversi da quelli permessi dai loro statuti.

Art. 14. Con regolamento da appro-

varsi per regio decreto, sentita la Commissione reale incaricata della distribuzione dei sussidi di cui l'art. 5 della legge 27 dicembre 1892, n. 1147, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANTIGATI

Seduta del 18 giugno.

Seduta ant.

Discute la legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito.

Cavalletto rammenta le sue raccomandazioni affinché l'esercito abbia buoni sottufficiali. Dimostra come poco a male se ne sia tenuto conto facendosi poca parte ad essi negli uffici civili quando escono dal servizio militare. Raccomanda ai ministri della guerra e dei lavori che prendano gli impiegati d'ordine degli scrivani locali compiendo un dovere verso la Nazione e l'esercito.

Mocenini associa rilevando specialmente quanto sia limitato il numero degli impiegati postali, cui possono concorrere gli scrivani locali. Circondano di agevolanza lo stato morale e materiale dei sottufficiali, ma non raggiungeremo lo scopo se essi veggono che le promesse loro fatte divengono illusorie per le restrizioni cui sono accompagnate.

Il ministro a studiare se convenga proporre un distintivo d'onore ai sottufficiali dopo otto anni di servizio.

Ferraro risponde che la legge prescrive che l'impiego è di diritto, per sottufficiali; il ministro farà però quanto più potrà. Accetta di studiare la questione del distintivo.

Approvansi l'articolo primo che determina fra quali categorie si reclutano i sottufficiali e il secondo che stabilisce per alcuni la ferma di 12 anni; dei quali in pace 5 sotto le armi e 7 in congedo. L'articolo 3 che riassume in servizio il sottufficiale che da meno di due anni è in congedo illimitato finché non abbia oltre 32 anni di età e accetta la nuova ferma di 5 anni tutti sotto le armi. Dopo un anno può ottenere, se riunisce le condizioni, la rafferma di 3 anni, quale questa legge stabilisce sciogliendosi dall'altra di 5 e correndo la sorte degli altri sottufficiali. Approvansi pure l'art. 4. Compunti i 5 anni di servizio dell'art. 2, il sottufficiale, cittadino di 3 anni e poi altre quattro successive di un anno con premio.

Art. 5. se al termine della prima, seconda o terza rafferma o rescindendola va in congedo illimitato, rimane assorbito alla milizia mobile sino al dodicesimo anno.

Art. 6. Durante la prima rafferma riceve un annuo soprassoldo di L. 109,50, durante le successive 219.

Sono approvati gli articoli 7, 8 e 9 che determinano la decorrenza e il sistema di percezione dei soprassoldi.

Dopo lunga discussione l'articolo 10 con un emendamento di Basteris rimandando alla commissione. La sospensione è approvata.

Art. 11. Il sottufficiale dopo 12 anni di servizio sotto le armi ha diritto ad un impiego con stipendio non inferiore a lire 900 in una amministrazione dello stato o dipendenza.

Art. 12. Dopo anni dodici sotto le armi ha diritto ad una indennità per una volta di L. 2000 rimanga o cassi dal servizio; il sottufficiale del treno compiendo l'anno 16.° riceve 1000 lire in più.

Art. 13. Il sottufficiale promosso sottotenente dopo 8 anni sotto le armi riceve una volta L. 500 e tante volte 200 quanti gli anni di servizio più degli otto. In nessun caso l'indennità può superare le lire 2000.

Art. 14. Il sottufficiale raffermando che divenga inabile prima di compiere i 12 anni senza diritto a pensione riceve all'atto del licenziamento tante volte lire 300 quanti gli anni di rafferma compiuti.

Approvansi poi l'art. 15 che affida alla cassa militare i pagamenti di soprassoldi; l'art. 16 che facoltizza i sottufficiali meritevoli di continuare sotto le armi dopo 12 anni ricevendo lire 305 per ogni nuova rafferma di un anno; l'art. 17 che lascia al ministro di accordare a questi agevolanze comprese di poter ammortizzare; il 18 che riguarda i posti locali assegnati ai medesimi; il 19 che accorda la pensione di ritiro ai sottufficiali dopo 20 anni sotto le armi indipendentemente dall'età e il 20 che facoltizza il ministro a pronunciare con R. Decreto la retrocessione dei sottufficiali. Il seguito a venerdì.

Seduta pom.

Presidenza FARINI

Proseguasi la discussione della legge per la riforma della tariffa doganale.

Prendono parte alla discussione, Luzzatti, Pisabano, Bianchi, Morzario, Invernizzi, Caporle, Papi, Perelli, Righi, Gualandini e il ministro Magliani. Vigoni presenta la relazione sul trattato di commercio colla Svizzera.

In Italia

Buoni Sintomi.

Roma 18. Le riscossioni da gennaio a tutto maggio del 1898 presentano un aumento di lire 12.841.052,46 in confronto dello stesso periodo dell'anno 1897.

Crispi ministro?

Si annunzia con riserva la voce, che qui corre, del prossimo ingresso dell'on. Crispi nel Gabinetto.

Per la Società operaia.

La Commissione consultiva di previdenza sul lavoro aggiornata. Il ministro Betti la riconvocherà quanto prima per sottoporle ad esame il progetto per riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

Un Ricatto.

A circa sei chilometri da Faenza avvenne nel pomeriggio di domenica un audace ricatto.

L'acquistato è certo Luigi Martini proprietario che ricavasi in un suo fondo e che per essere rilasciato dovette sborsare 10 mila lire.

La forza pubblica, qualunque avvertita tosto dalla moglie del ricattato, non è ancora riuscita ad arrestare alcuni dei tre malfattori.

All'Estero

Un furto.

Parigi 18. Un ingente furto di 50,000 lire fu ieri perpetrato in via degli Archivi, in casa d'un industriale. Durante la sua assenza, i ladri ebbero tempo di sfondare la solida e grossa cassa forte dove si trovava quella somma.

Un aerostato.

La notizia data da un discepolo da Londra che l'aerostato *Pilâtre des Rois* fosse disceso a Brighton è inesatta. Esso era bensì diretto verso quella città, ma un subito colpo di vento gli fece prendere la direzione verso il mare del Nord e non fu che un'illusione.

Gazzettino della Città

Monumento a Vittorio Emanuele. Ci siamo recati a vedere lo scoprimento del cavallo presso la fonderia di Poli.

Abbiamo trovato l'egregio nostro amico il cav. de Poli raggiunta per la riuscita della fusione; e difatti può andarci altero.

Il cavallo è sortito così perfetto che noi crediamo meglio non fosse possibile.

Le più piccole sporgenze sono nettamente disognate e la testa specialmente, se bene una parte delle più difficili a riuscire belle, è proprio perfetta.

Noi auguriamo al distinto cav. de Poli che la fusione del busto abbia l'esito identico di quella del cavallo anche perché la nostra Udine venga a possedere un Monumento degno di chi lo innalza e di colui per cui è innalzato.

Ferriere di Udine. Un gentile invito della Direzione dello Stabilimento di permissio di assistere all'inaugurazione di questo laboratorio industriale, il primo nel genere che lavori nel nostro Friuli.

All'inaugurazione si trovavano presenti le autorità cittadine e governative, i rappresentanti della stampa locale e molti egregi cittadini.

Alla due pom. di ieri gli invitati percorsero i vari fabbricati di cui si compone l'opificio, visitando le molte macchine ed assistendo alla cilindratura ed alla fusione del ferro.

La prima fusione venne compiuta davanti i visitatori di ieri.

L'incandescente metallo dal forno passò nello stampo coperto da un cartone nero, il quale, abbruciato dal metallo stesso, lasciò vedere la fusione avvenuta.

A quella vista un grido unanime venne spontaneo sulle labbra ai presenti, i quali alle parole *Bene l'Italia* che lo stampo aveva fuso, risposero *Bene l'industria*; mentre un prolungato applauso ringraziava il gentile pensiero della Direzione.

Troppo lungo sarebbe il descrivere l'intero Stabilimento, è difficile poi illustrarlo in modo da dare un'idea esatta di ciò che egli è a coloro che non lo avessero visitato.

Ci limiteremo a dire che le tre motrici a vapore che mettono in movimento tutte le macchine che si trovano nel labora-

torio sono della forza complessiva di 820 cavalli-vapore; che il maglio posto nel mezzo della grande tettoia per ridurre cubico il ferro uscito dal forno così detto della padellazione, pesa tre mila chilogrammi e che il suo peso è raddoppiato per la forza di gravitazione; che nell'opificio sono impiegati costantemente 120 operai e che il lavoro giornaliero del ferro cilindrato è in media di quintali 45 a 60 senza contare le fusioni metalliche a stampo.

Il lavoro che desta per noi profani maggior meraviglia sarà certamente la lavorazione del ferro cilindrico.

Per essa si procede così:

I rottami e ferraglie che vengono adoperati sono posti nel primo forno detto della padellazione; i termini tecnici che ci vengono indicati sono tutti gallicismi o barbarismi atroci.

Quando questo forno ha ridotto il metallo incandescente abbastanza, la massa arroventata viene posta sotto il maglio, il quale la riduce perfettamente rettangolare.

Questi pezzi di metallo rettangolari, chiamati masselli vengono fatti passare per un primo cilindro, e poscia sono posti nel forno bollitore, dal quale riscaldati quasi fino alla fusione, sono levati uno a uno e fatti passare per i cilindri di varie dimensioni, i quali, sempre più sottili, fanno diventare il ferro di quella grossezza che si vuole avere.

Bella è quest'ultima operazione. Al vedere gli operai seminudi con le mani lunghe tanagliare afferrare il pezzo di ferro arroventato passarlo l'uno dall'altro sempre più sottile e più lungo senza mai sbagliare e senza la minima confusione.

Questo Stabilimento è un beneficio per la nostra città e noi non possiamo chiudere questo modesto cenno senza ricordare due egregi ed intraprendenti cittadini che si trovano fra i soci proprietari dello Stabilimento e che fanno il possibile perché la loro patria progredisca nelle industrie che sono la risorsa dei paesi civili.

Vogliamo parlare del cav. Antonio Volpe e del sig. Francesco Orter i quali fecero agli invitati gli onori di casa con tutta quella gentilezza di modi di cui li conosciamo capaci.

Noi auguriamo che di queste inaugurazioni ne avvengano di spesso, tanto più che il nostro Friuli offre per posizione eccellente molti vantaggi all'impianto di industrie specialmente dopo che il Ledra è venuto a scorrere per le nostre pianure.

Certissimi sociologi. Buona per i padri di famiglia.

Il Consiglio di Stato, rispondendo ad apposito quesito mosso dal ministero della pubblica istruzione, ha riconosciuto che, in conformità alla deliberazione stata presa di esonerare dalla tassa di bollo i libretti di iscrizione e le tessere d'immatricolazione che si rilasciano agli studenti della Università e degli istituti tecnici, debbono pure essere rilasciati su carta libera gli attestati scolastici che si rilasciano agli alunni dei ginnasi, delle scuole tecniche e dei licei.

Il nostro concittadino dottor Attilio Luzzatto, ex direttore della *Stampa*, dice: — ma non è ancora certo — che succederà al signor Peruzzi, ex redattore del *Fracasso* che si firmava *Revisore*.

Bravo. Bravo colui che, assecondando il desiderio da noi espresso parecchie volte, ha disposto che questa sera la banda cittadina tenga il solito concerto fuori porta Venezia.

Banda cittadina: Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 7 pom. sul Piazzale di Porta Poecole.

1. Marcia
2. Sinfonia nell'op. «Tutti in Maschera»
3. Valtzer «Maniere galanti»
4. Coro Militare nell'op. «L'assedio di Leida»
5. Finale nell'op. «Ebreo»
6. Quadriglia «Notturno»

Bagni. Abbiamo visitato lo stabilimento balneare fuori Porta Venezia, e siamo restati meravigliati del bellissimo effetto che fa la cascata del rociolo levato dalla Reggia e che s'rive a recare l'acqua nella vasca.

Quest'anno dunque i bagnanti non potranno più lagnarsi per la temperatura bassa dell'acqua perché la roggia contiene l'acqua molto più calda del Ledra.

Finalmente anche a Udine avremo un bagno di cui si potrà usufruire senza pericoli di malattia e noi passeremo le giornate canicolari nell'acqua fino al collo come tanto nimfe.

Oggi si apre lo Stabilimento al pubblico, ma il tempo non è favorevole per cui dovremo aspettare qualche giorno prima di veder la vasca frequentata da molti bagnanti.

Al signor Stampetta intanto le oc-

stre sincere congratulazioni per la bellissima idea della cascata.

Portone Grazzano. I lavori per la demolizione di questa anticaglia pericolosa ed inceduta sono incominciati e contemporaneamente verrà attornita la sporgenza della casa a sud del palazzo Anilvari.

XXI elenco degli espositori ed oggetti esposti.

1109. Società Calzolari Udine, Questionario, rescritti e Statuto.
1110. Pletti Eremegildo, id., oggetti in studio.
1111. Tommasi sorelle, id., lavori in ricamo.
1112. Ceschiutti Angelina, id., dipintura sui piatti.
1113. Castelli Enrico, id., imbalsamazioni.
1114. Castiglioni-Seacobarozzi Ernesta, id., lavori di ricamo.
1115. Castiglioni-Seacobarozzi Ernesta, id., quadro antico.
1116. Contarini Pietro, id., corami in sorte.
1117. Fabris Innocente, id., basso-relievo antico.
1118. Istituto Tomadini, id., saggi delle officine e lavori scolastici.
1119. Famea Ugo, id., manoscritti assicurazione e previdenza.
1120. Luzzatto cav. Graziano, id., seta grezza.
1121. Fabris nob. Luigi, Lestizza (Udine), prodotti agricoli.
1122. Dalan dott. Giov. Batt., Udine, studi sulle cause delle affezioni carionchiose.
1123. Vitale prof. Emanuele, Cividale, pubblicazioni opere scientifiche.
1124. Vidissani Silvestro, id., stecche per bigliardi e bracciali gioco al pallone.
1125. Zanotto Giuseppe, id., vino.
1126. Zampari-Corradini, Carrara (Cividale), lavori in traloro.
1127. Lenna Luigi, Gemona, pubblicazioni scolastico.
1128. Toffolotti dott. Jacopo, Villotta (San Vito), oggetti artistici antichi.
1129. Toffolotti dott. Jacopo, id., id., oggetti di lusso.
1130. Meneguzzi Teresa, San Vito, quadro ricamato.
1131. Tommasi Giacomo, Udine, metodi pratici per l'insegnamento (manoscritti).
1132. Cossutti Pietro, Godia (Udine), scure per usi diversi.
1133. Solari Antonio, Pesaris (Tolmezzo), orologio da torre.
1134. Gaudin, Udine, Crece a castello del 500.
1135. Chiozza Fornace, Pasiano (Pordenone), laterizi.
1136. Mazzolini Giacomo, Udine, fazzoletti lino stampati.
1137. Centazzo Eugenio, Prata (Pordenone), seta greggia.
1138. Colloredo Melz. co. Limbardo, Prepotto (Cividale), vino da pasto e da bottiglia.
1139. Candotti Simone, Ampozzo, lavori da legnaiolo in sorte.
1140. E. glaro Costantino, Paluzza (Tolmezzo), oggetti da fabbro.
1141. Ligugnana Luigi, id., id., pietre d'affilare.
1142. Ligugnana Pietro, id., id., scrittorio intarsiato.
1143. Comessatti Luigi, Udine, fucile nuovo sistema.

Erminia Bonvicini

d'anni 10, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava ieri alle ore due e mezza pom. nel bacio del Signore.

In tanta avventura sia di conforto alla desolata madre ed alle infelici sorelle, che con tanta premura ed amore si prestano all'assistere quel caro e paziente angioletto, il pensiero che quell'anima benedetta, da lassù veglierà e pregherà per loro.

Udine, 14 giugno 1898.

Un amico di famiglia.

In Tribunale

Ruolo delle cause da trattarsi al Tribunale di Udine nella seconda quindicina del mese di Giugno.

18. Macorigh Domenico e C. per ingiurie dif. Dondo.
- » Camerini Giacomo per truffa test. B, dif. Dondo.
- » Marega Pietro, per truffa test. B, dif. Dondo.
- » De Lorenzi Luigi per furto test. 2, dif. Dondo.
- » Meret Ulderico e C. per incendio, test. 2, dif. Della Rovere.
- » Agosto o Gregorichio per furto, test. 4, dif. Della Rovere.
20. Tubello Antonio e C. per oltraggi, test. 16, dif. D'Agostini.
21. Zanuttini Giov. Batt. per contrabbando, dif. Tamburini.

- 21 Fioratti Giuseppe per furto, test. 2, dif. Tamburini.
- » Pauloni Giuseppe per ammazzone, dif. Tamburini.
- » Fanton e Domeneghini per contrabbando, test. 4, dif. Tamburini.
- » Landucci Francesco per furto, dif. D'Agostini.
- 26 Caliero Francesco per diffamazione, dif. Lupieri.
- » Cimbaro Giacomo per contrabbando, test. 2, dif. Lupieri.
- » Dell'Agnola e Dreossi per furto, test. 1, dif. Lupieri.
- » Fabbro Odo. Maria per sorveglianza, dif. Lupieri.
- 26 Bernard Domenico per ribellione, te. 2 dif. Bossi.
- » Palich Marianna per furto, dif. Bossi.
- » Grossi Pietro per via di fatto, dif. Bossi.
- » De Bona e Violini per ingiurie, dif. Bultazzoni.
- 27 Cuttini Francesco e Del Bò per ferimento, dif. D'Agostini.
- » Pascoli Biagio per ammon., test. 2, dif. D'Agostini.
- » Cernotta Giovanni e C. persott. pugno, test. 1, dif. Giardini.
- » Muoro Luigi, per ammon. test. 1, dif. Giardini.
- 28 Stefanutti Maddalena per nove furti, test. 23, dif. Tamburini.

L'assassinio del sergente. Il cavalier Bissoni avvocato fiscale militare nella conclusione della sua requisitoria domandò per i due soldati Barcia e Deldda che uccisero il sergente Tosini la pena di morte.

Oggi verrà pronunciata la sentenza.

Nota allegra

Al caffè Cavour. Dialogo fra due avventori.

— Oh! se noi italiani volessimo, abbiamo genio....

— Non basta.

— Come?

— Ci vuole anche molta artiglieria.

Discussione filologica tra un francese, un tedesco ed un italiano. Ognuno voleva dare il primato al proprio idioma.

— Tanto è vero che Adamo ed Eva parlavano in francese.

— Sì, ma Iddio li scacciò dal paradiso terrestre, con una maledizione in tedesco.

— Ma il serpente, con che riuscì a sedurre Eva? Parlandole in italiano.

L'argomento non ammise replica.

Varietà

Suicidio di un bimbo. La *Neus Arauder Zeitung* narra il seguente stramismo fatto avvenuto giorni sono in un paese d'Ungheria.

Geza Schlosser, fanciullotto di appena 8 anni, orfano di padre e di madre, invitò in sua casa due dei suoi condiscipoli, che trattò a chiacchie e pasticciotti. Recatosi quindi presso una zia, le narrò i più minuti particolari di quella sua festuciolata domestica; ma la zia non l'intese bene e gli domandò dove avesse preso i quattrini per regalare in quel modo i suoi due compagni.

Geza arrossì, s'ingarbugliò nelle risposte, cionciché la zia, insospettita, lo minacciò di denunciarlo per furto ai suoi tutori.

Atterrito da simile minaccia, il povero bimbo si sciolse in dirottissimo pianto; quindi, ridottosi nella scuderia di casa, legò una fune a un traliccio e vi s'impiccò.

Il divorzio. L'idea del divorzio fa strada.

Fu ora presentato alla Camera dei deputati di Messico un progetto di legge abbastanza ardito.

A termini di questo progetto, l'articolo 160 del Codice civile del distretto federale, così concepito: «Il matrimonio è l'associazione legittima d'un sol uomo e d'una sola donna che s'uniscono con una legame indissolubile per perpetuare la loro specie ed aiutarsi a sopportare il peso della vita» sarebbe informato colla soppressione delle parole in corsivo alle quali verrebbero sostituite le seguenti:

«Il legame del matrimonio non sarà rotto, che per causa d'adulterio».

I militari in ferrovia. La nuova convenzione per i trasporti militari in ferrovia andrà in vigore il 10 del venturo luglio.

La tariffa militare non sarà concessa nel viaggi per conto particolare, che ai soli ufficiali. Ne rimangono esclusi quindi gli impiegati dei ministeri della guerra e della marina i quali viaggiando per conto proprio, viaggiando per servizio e mostrando i documenti voluti, godranno dei vantaggi della tariffa militare.

Gli ufficiali di grado inferiore a quello di capitano non possono però viaggiare in prima classe con treno diretto.

Un cartone di Raffaello. Telegrafano da Praga che il giorno 9, dietro una tela, proprietà del negoziante Lehmann, venne trovato un cartone sul quale sono disegnate tre stupende figure, due delle quali vennero riconosciute per essere quelle formanti la base degli ornamenti delle Logge.

I critici son d'accordo nell'accordarsi a Raffaello la paternità di quel cartone.

Un vapore di carta. Una ditta di Landaburg, Stati Uniti, ha quasi terminato di costruire un battello a vapore di carta per una compagnia di Pittsburgh. È lungo venti piedi, può contenere venticinque persone sedute ed ha una capacità di 8 tonnellate. Il guscio è fatto di carta massiccia, grossa tre quarti d'oncia. Una palla di revolver scaricata a quattro passi di distanza non lo scalasse nemmeno.

Un ricordo interessante. Nella circostanza dell'inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli è venuta a galla una circostanza sufficientemente caratteristica.

Il capitano dei cacciatori pontifici, che si batté corpo a corpo con Enrico Cairoli, e che fu colto all'avvicino, per la prodezza del numero, ricevette, nella lotta, 18 ferite e si estrasse dal suo corpo uisntemeno che sei palle di rivoltella.

I garibaldini, come è noto, erano tutti armati di rivoltella.

Pietro Croper è morto a Nuova York. Che cosa ha fatto? Ha costruita la prima locomotiva americana, e la costruì a proprie spese.

O la borsa o la vita. Il signor G. Pasquali, ricco proprietario dei dintorni di Ferrara, fu ieri l'altro aggredito sulla strada che da Ferrara conduce alla sua villa da tre malandrini armati fino ai denti, che fergatogli il cavallo, gli intimarono di consegnare loro il denaro che teneva in tasca.

Il Pasquali esplose contro gli aggressori un colpo di rivoltella che andò a vuoto — e gli venne risposto con un colpo di fucile lo colpì nella fronte producendogli una grave ferita.

Tornata inutile ogni resistenza egli dovette consegnare ai malandrini il portafogli contenente 8500 lire.

Nessuna traccia dei tre aggressori.

Un bambino divorato dai cani! Un neonato fu divorato giorni sono da alcuni cani, a Campi presso Lecce.

L'autorità ha tratto in arresto la madre e il padre del bambino, perchè si sospetta che essi abbiano volontariamente procurata l'orribile morte al bambino, frutto di unione illecita.

La corsa dei tori in Francia. Frascuelo è Lagartijo, i due primi torreadori di Madrid, debbono recarsi a dare, nel mese di luglio, alla arena di Nimes, due combattimenti di tori. Oh! civiltà francese! E il ministero repubblicano è disposto a permetterlo?

La gelosia in Sicilia. Girolama La Ruca di Partinico era ai servizi di certo Salvatore Buffa. S'innamorò di un giovane latitante, Giordano Salvatore — e siccome il padrone non vedeva di buon occhio questi amori, lasciò il servizio e andò a stare con una zia, che chiuse tutti e due gli occhi.

Il Buffa se l'ebbe a male o più un suo nipote a cui la Girolama andava a sangue. Costui non per nulla era chiamato per soprannome *Fra Diavolo*.

Dopo parecchie scene di gelosia trovata la Girolama presso casa sua, le scaricò contro una pistoletta, che ferì la povera giovanetta gravemente all'addome.

Il feritore fuggì e non s'è lasciato ancora raggiungere.

La balla del principe di Napoli. A Grano Nevacco, su quel di Napoli, si son rivelate due streghe che vanno promettendo tesori e s'ingegnano intanto di lucrare sui guadagni promessi.

La loro prima — e speriamo ultima — fu la balla del Principe di Napoli che abita in quel paese.

Le streghe le chiesero i gioielli avuti per la massima parte dalla casa reale persuadendola che gli spiriti li avrebbero cambiati in un mucchio di napoleoni d'oro. La ingenua donna li consegnò loro, uovendovi anche alcuni biglietti da 10 e da 50 lire.

Le sadicanti streghe presero a pronunziare alcune parole colle quali s'invocava lo spirito buono, e poi esse stesse avvolsero gli oggetti e il danaro in un fazzoletto.

Tornarono domani — dissero alla donna — ed ella tra i palpiti e la speranza attese con impazienza il momento per aprire il fazzoletto, ma quando l'ebbero aperto gli oggetti ed il danaro erano scomparsi.

Ora l'autorità di pubblica sicurezza va in cerca della due sedicenti streghe.

Ultima Posta

Per gli inondati.

Roma 13. I sussidii agli inondati verranno distribuiti nel mese di luglio.

Il divorzio.

Domani gli uffici della Camera discuteranno il progetto di legge sul divorzio, testè presentato.

Elezioni politiche.

La Giunta parlamentare per le elezioni convocò l'elezione di Buonavoglia nel collegio di Salerno, ed annullò l'elezione di Bò nel terzo collegio di Genova (Spezia).

La salute di Coccapieller.

Le notizie sulla salute di Francesco Coccapieller continuano ad essere gravi. Fanno guardia al letto del malato alcuni dei suoi più fidati elettori di Trastevere. Anche Ricciuti affetta molta premura per lui. L'Espresso sceglie continuamente contro gli altri giornali, accusandoli di aver sparso la voce che Coccapieller fosse morto.

Cominciamo nel popolino i commenti più insulsi intorno a questa malattia. Taluni vanno ripetendo che Coccapieller sia vittima d'un altro complotto, somigliante a quello di Via Vittoria.

Telegrammi

Francia.

Parigi 13. Morton ministro d'America a Parigi ricevette un dispaccio da Washington che ammetteva il telegramma del Times che il dipartimento della marina accorderebbe congedo agli ufficiali americani che volessero entrare in servizio della marina cinese.

Parigi 12. Gli uffici del Senato hanno eletto la commissione per il progetto di riforma della magistratura; uno solo è completamente favorevole, due ostili, otto lo accetterebbero largamente modificato.

America.

Nuova York 13. Nuovi uragani scoppiarono negli Stati di Iowa, Wisconsin, Indiana. Parecchie vittime.

Nuova York 12. Il presidente Salomon telegrafò smentendo che parecchie città di Haiti si sono ribellate.

Inghilterra.

Londra 13. Assicurarsi che il governo di Q'esland ovidio a Londra due cannonieri e due portatori pendenti.

Clestown (?) 13. Sweeney, supposto assassino di lord Mountnorres nel 1881, fu arrestato mentre partiva per Nuova York.

Cambridge 13. L'Università conferì oggi a Membra il titolo onorifico di dottore in diritto.

Egitto.

Alessandria 12. Si spediranno nuovi rinforzi nel Sudan. Hicks riprenderà le operazioni in agosto.

Russia.

Pietroburgo 13. La pena di morte di Bogdanovich, Jellalof, Stokolski, Gratchevski Klim nco, Bontzev in commutata in lavori forzati a tempo indeterminato. Le pene degli altri condannati nel processo dei socialisti furono ridotte.

Memoriale dei privati

MERCATO GRANARIO

Grano turco comm. Uline, 14 giugno
frumento da l. 12.75 a 14.00
da l. 16.75 a 00 00

MERCATO POLLAME

Oche Uline, 14 giugno
Galline da l. 0.50 a 0.60
Polastri da l. 1.15 a 1.20
da l. 1.60 a 1.75

MERCATO LEGUMI E FRUTTA

Piselli al quint. Uline, 14 giugno
da l. 14 a 18
Ciliegge al quint. da l. 15 a 35
Qualità fina da l. 00 a 00
Fragole da l. 45 a 00

MERCATO Fieno

Fieno vecchio I. qualità da l. 6.00 a 7.00
nuovo in sorte da l. 3.40 a 4.30
Mercato debolissimo.

COMBUSTIBILI.

Uline, 14 giugno
Carbone da l. 8.30 a 7.40
Legna in sorte da l. 2.10 a 2.35

MERCATO FOGLIA DI GELSO.

Uline, 14 giugno
Foglia con bastone da l. 8.00 a 6.00
Senza bastone da l. 00 a 00

MERCATO DELLA SETA

Milano, 12 giugno.

La giornata trascorse senza il minimo cambiamento nella situazione generale degli affari per cui non ci resta che a confermare quanto andiamo da più giorni ripetendo, onde nell'imminenza del ricostituente si abbia ad operare con criteri i più esatti possibili, sul vero stato delle cose.

Intanto le vendite in sete conservano un carattere solamente transitorio a prezzi sostenuti.

Negli accordi bozzoli notasi pure minore animazione; si offrono prezzi di l. 8.25 per verdi di planura, e l. 8.50 circa per partite bucolissime di Brianza ierosale.

DISPACCI DI BORSA

VEENZA, 13 giugno.

Rendita god. 1 gennaio 92.90 ad 98.10. Id. god 1 luglio 90.73 a 90.93. Londra 8 mesi 24.80 a 25.03. Francoforte a vista 99.55 a 99.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.25 a 210.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —

Banca Veneta 1. gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1. gennaio da — a —

FIRENZE, 13 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.98

Francia 99.75; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mo bilare 810. — Rendita italiana 98.37.

PARIGI, 13 giugno.

Rendita 3 0/0 78.82; Rendita 5 0/0 109.15

Rendita italiana —; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittoria Emanuele —; Ferrovie Romane 135. — Obbligazioni — Londra. 95.80 — Italia 1/4 inglese 100.3/4. Rendita Turca 11.55.

BERLINO, 13 giugno.

Mobiliare — Austriache — Lombardi —; Italiane —

LONDRA, 13 giugno.

Inglese 100.72; Italiano 92. —; Spagnuolo —; Turco —

VIENNA, 13 giugno.

Mobiliare 205. —; Lombardi 150.80; Ferrovie Stato 528.40. Banca Nazionale 836. —; Napoleoni d'oro 9.53 1/2; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 130. —; Austriaca 78.55.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 13 giugno.

Rendita austriaca (carta) 75.40; Id. autr. (arg.) 78.95 Id. autr. (oro) 99. — Londra 120. — Nap. 95.2. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scalette di metallo Lire 2
1 Scaletta » » Cent. 20

Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELI

Via Rialto n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spino per botti, in tutto legno e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri ratificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrenza per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

FABBRICA

Acque Gasose

2 SELTE

UDINE - O. BURGHART - UDINE

rimpetto alla Stazione Ferroviaria

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro dello Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI		Valore della Azioni all'ultimo corso.
	Valore Azioni.	Numero Azioni.	
Comp. d'Assic. di Milano	5200	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	500	835	2300
Assicur. Generali Trieste o Venezia	1000	807	4250
Riunione Adriat. di Sicurtà	1000	400	1700
Comp. Reale di Milano	500	600	—
Italiana di Riassicurar	5000	1000	—
Italia	2000	400	8100
Cassa Paterna	500	125	110
La Paterna	1000	400	2000
The Grösbau	500	215	—
La Nazionale	5000	1.600	14000
Cassa Generale Agricola	500	135	58
Il Mondo	500	200	130
Il Danubio	500	500	875
La Centrale	500	125	—
The London and Lancashire	525	52,50	108,25
Lloyd Suisse	5000	1000	2500
La Confiance	500	200	810
La Nation	500	200	—
Prima Società Ungherese	5.1000	1.000	11000
La Fenaria	500	100	90
Azienda Assicuratrice	1000	807	—
Il Sole	500	500	7940
L'Aquila	500	100	2235
Il Mondo	500	125	125
British and Foreign	fr. 600	100	580,25
Fondaria	250	125	140
L'Agraria	500	80	—
Le Phénix	2500	1000	17000
La Baloise	1000	200	500
L'Urbain et La Seine	500	135	170
La Renaissance	5000	1000	8000
L'Union	1000	1000	1915
L'Urbain	500	200	1300
L'Armement	500	125	115
Le Comptoir maritime	5000	1250	1600
SOCIETÀ MUTUE			
Società Reale	—	—	—
La New York	—	—	—

PER LE SIGNORE

ELEGANZA

Nel nuovo negozio mode ora aperto in Mercatovecchio casa Cella, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — falio — fiori artificiali — rai. Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono cappelli usati

BUON GUSTO

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.43 antim.	mixto	ore 7.21 antim.	
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.43 antim.	
» 8.55 antim.	accel.	» 1.30 pom.	
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.	
» 8.25 pom.	diretto	» 11.35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.50 antim.	diretto	ore 7.37 antim.	
» 5.35 antim.	omnib.	» 9.55 antim.	
» 2.18 pom.	accel.	» 6.53 pom.	
» 4. — pom.	omnib.	» 8.26 pom.	
» 9. — pom.	mixto	» 3.31 antim.	
DA UDINE		A PORTOFRA	
ore 8. — ant.	omnib.	ore 8.55 ant.	
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	
» 10.55 ant.	omnib.	» 1.38 pom.	
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	
DA PORTOFRA		A UDINE	
ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.50 ant.	
» 3.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.	
» 1.39 pom.	omib.	» 4.15 pom.	
» 5. — pom.	omnib.	» 7.40 pom.	
» 6.25 pom.	diretto	» 8.30 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	
» 8.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	
» 2.50 ant.	mixto	» 7.38 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9. — pom.	mixto	ore 1.11 ant.	
» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.	
» 9.05 ant.	omnib.	» 1.06 pom.	
» 5.06 pom.	omnib.	» 9.03 pom.	

